

## AUDIZIONI DCO465/2021/A, QUADRO STRATEGICO 2022/2025

L'Adoc ringrazia per l'opportunità fornita alle Associazioni dei Consumatori e alle imprese di intervenire all'audizione per contribuire alla costruzione di un quadro strategico che dovrà guidare il Paese verso la transizione energetica.

Pur condividendo l'impostazione dei contenuti del documento presentato riteniamo sia opportuno approfondire alcuni temi.

- **Transizione energetica**

Dato il crescente tasso di inquinamento del paese è necessario accelerare la dismissione del carbone e del petrolio utilizzando il gas, nonostante sia una fonte fossile, per accompagnare la transizione energetica nei prossimi anni. In particolare riteniamo che quest'ultimo sia necessario per l'alimentazione delle piccole centrali elettriche, essenziali per la stabilizzazione della rete in caso di mancanza di energia prodotta dalle fonti rinnovabili.

- **Invasi ed accumuli**

Diviene sempre più necessario porre una particolare attenzione alla costruzione di invasi per favorire la produzione di energia idroelettrica, in un'ottica di coesistenza di quest'ultima con l'energia fotovoltaica e eolica. Ci aspettiamo scelte chiare di indirizzo da parte del Governo sulla gestione degli invasi. Quest'ultimi sono un elemento di equilibrio per l'accumulo di energia prodotta con fonti rinnovabili in quanto non possono essere solo le batterie ad accumulare energia, in quanto la grandezza di queste produrrebbe un grave problema di inquinamento sia per la costruzione che per lo smaltimento.

- **Impatto sulle famiglie della transizione energetica**

Considerando la transizione necessaria e ineludibile è opportuno che questa sia governata sia nei tempi che nelle scelte. È doveroso che la transizione non diventi una ghigliottina per le fasce più deboli della popolazione che si trovano in povertà energetica, non potendo pagare le bollette del gas, della luce o dell'acqua. Questa condizione riguarda il 7% dei cittadini dell'Unione Europea, con punte molte elevate in Bulgaria, Lituania. In Italia ci troviamo addirittura al di sopra della media europea, circa all'11%.

- **Bonus sociale.**

Per attutire l'impatto sulle famiglie un ruolo importante è dato dal Bonus Sociale, legato ai parametri ISEE. Su quattro milioni che avrebbero dovuto usufruirne i beneficiari sono stati sempre meno della metà, sia per la mancanza di informazioni sia per le lungaggini burocratiche necessarie per ottenerlo. Motivo per il quale valutiamo positivamente l'automatizzazione entrata in vigore dal 1° luglio c.a., che ha portato ad un allargamento della platea di circa due milioni di cittadini.



Risultano esserci però ancora delle cose da fare. Il bonus va ristrutturato sia nell'importo, in quanto andrebbe legato percentualmente ai consumi, ipotizzando per esempio un rimborso del 30% minimo e sono necessari più controlli per evitare abusi, come tristemente noto per il reddito di cittadinanza.

È necessario allargare la platea dei cittadini che possono beneficiare del bonus modificando i parametri di accesso in quanto oggi la condizione data dall'ISEE ( 8125 euro annui per famiglie fino a tre figli e 20000 con quattro o più figli) esclude una serie di potenziali beneficiari che finiscono in povertà energetica, come coloro che, per esempio, perdono il posto di lavoro, che si trovano in cassa integrazione o a fronteggiare la morte di un familiare che rappresenta l'unica fonte di reddito. Sono casi sempre più frequenti, dati da problemi reali che ai nostri sportelli spesso non siamo in condizioni di assistere e risolvere. Una soluzione potrebbe essere quella di ridimensionare il bonus su scaglioni ISEE articolati in base alle fasce di reddito.

- **Comunità energetiche**

Vanno incentivate e sviluppate le comunità energetiche per coniugare lo sviluppo delle rinnovabili, la riduzione dell'inquinamento e la gestione della povertà energetica. Queste consentono la produzione di energia dal basso che viene utilizzata dalle stesse comunità e risultano assenti i costi di trasporto e nulle le perdite. Con l'ulteriore vantaggio che l'energia prodotta può essere utilizzata da tutta la comunità e questa forma solidaristica annulla del tutto la povertà energetica. Il Governo deve essere chiaro sulle decisioni che prenderà per incentivare le comunità energetiche, realtà che in Italia esistono tra l'altro dall'inizio del secolo passato. L'Adoc propone la creazione di un fondo che incentivi l'avvio e la costituzione delle comunità energetiche e una precisa campagna di trasparenza e conoscenza presso gli enti locali, non dimenticandosi una campagna di sensibilizzazione per contrastare l'inquinamento utilizzando l'energia in maniera più responsabile.

- **Prosumer**

Lo sviluppo di energia attraverso le fonti rinnovabili ha visto nascere la figura del prosumer ossia del produttore e consumatore di energia con lo scambio sul posto. Ad oggi queste figure sono più di 800 mila e occorre stabilire un rapporto diretto e semplice con il GSE in quanto le problematiche risultano essere sempre di più difficile soluzione. La scarsa digitalizzazione del Paese non può implicare che milioni di cittadini non possano usufruire dei servizi necessari.

Il ruolo delle Associazioni dei Consumatori diviene centrale in quanto intermediari con numerosissime difficoltà burocratiche, che sarebbe ora di risolvere.

Oggi una piccola modifica all'impianto richiede l'utilizzo di tre portali con elevati gradi di difficoltà:

1. Il distributore
2. Terna
3. Gse



- **Bolletta trasparente**

Per contenere il caro bolletta che si è abbattuto sui consumatori, in particolare nell'ultimo Trimestre l'Adoc ha proposto una semplificazione strutturale, ipotizzando la presenza di massimo quattro voci:

1. materia prima;
2. trasporto dell'energia;
3. oneri di sistema, limitati a tre voci specifiche che sono: bonus sociale, finanziamento ricerca, incentivi alle piccole centrali per gestire la rete alimentata con l'energia da fonte rinnovabile
4. fisco, cioè iva al 10% anche sulla bolletta del gas, superando il limite di 480mc di consumo; eliminazione delle accise, che vanno spostate nella fiscalità generale.

Basti pensare, che l'accise per il gas comportano un significativo risparmio di circa il 20%.

- **Mercato libero e ruolo dell'acquirente unico**

Come è noto il mercato tutelato dovrebbe definitivamente scomparire dal 1 gennaio 2023.

La liberalizzazione potrebbe essere se ben fatta una opportunità ma appare evidente che se ad oggi ancora ci sono nel mercato tutelato circa 13 milioni di cittadini ed un milione e mezzo di imprese qualcosa nel mercato libero non ha funzionato.

È mancata una adeguata informazione e un margine di manovra sui prezzi del gas ed energia perchè la materia prima rappresenta una percentuale inferiore al 50% del costo globale della bolletta, quindi non consente, di fare offerte appetibili; a ciò si aggiunge un marketing aggressivo che ha indispettito i cittadini, che hanno subito fino a trentamila attivazioni non richieste in un anno

Questo è causato in particolare dalla costituzione di circa settecento società di vendita, che operano e si contendono meno del 10% del mercato globale. L'Adoc ha più volte chiesto una riforma sui venditori, ipotizzando di chiedere una garanzia patrimoniale e la creazione di un albo, ben diverso da un elenco di venditori di cui parla il governo, senza tutela alcuna del consumatore. Il superamento del mercato tutelato ci lascia perplessi anche se il sistema delle aste attuato nel mese di luglio per superare il regime tutelato alle piccole imprese ha funzionato in quanto queste spesso hanno spuntato prezzi più bassi del regime tutelato. Analizzando l'esperienza di altri Paesi comunitari l'ipotesi di lasciare una fascia di mercato tutelato gestito da più società che acquisiscono il lotto con le aste, riforniti dall'Acquirente Unico, potrebbe essere un percorso positivo da esplorare. Si potrebbe utilizzare come uno strumento anche per operazioni politiche, quale contratti di fornitura a lungo termine che in un momento congiunturale come l'attuale sono una garanzia. Non dimenticando che ciò permetterebbe alle fasce più deboli, agli ospedali e alle scuole ad alcune funzioni della Pubblica Amministrazione di essere clienti del residuo mercato tutelato.



Nel caso in cui l'Acquirente Unico avesse mantenuta in questa fase , la funzione di fare contratti di fornitura a lungo termine le condizioni del Paese, riguardo al caro energia ,sarebbero sicuramente state meno drammatiche.

Infine è urgente accorpate i distributori del gas ,sono troppi, poco efficienti e spesso non hanno programmi per sostituire i vecchi contatori creando problemi gestionali al mercato

Sempre per il settore energia , segnaliamo criticità riguardo le conciliazioni paritetiche. Il distributore deve essere obbligato a partecipare alla conciliazione una volta chiamato. Non è possibile continuare con due pesi e due misure, fra le conciliazioni fatte con il Servizio dell'Acquirente Unico e le paritetiche

- Idrico

L'Adoc conviene con quanto fatto dall'Autorità in questi anni ma occorre perseverare sulla strada della riforma tariffaria per renderla omogenea sul territorio almeno nei criteri. È necessario avere una normativa unica per la gestione delle perdite occulte e l'estensione dell'obbligatorietà della conciliazione anche per le gestioni comunali.

*Dario Del Grosso Colonna*  
*Responsabile energia ed ambiente Adoc Nazionale*



